

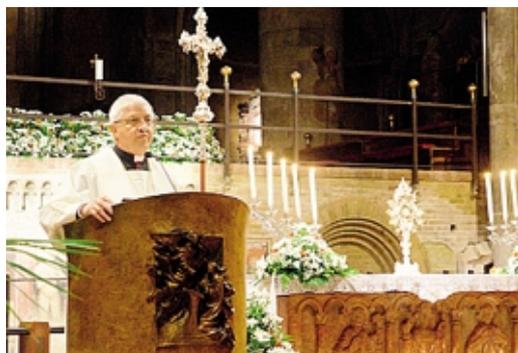
IN CATTEDRALE La preghiera iniziata alle 23 di sabato con la riflessione del vescovo è proseguita per tutta la notte

«L'adorazione è un'opportunità per stare insieme con il Signore»

«Non perdetevi la vostra umanità - ha esortato monsignor Malvestiti -, rendete unica la vostra vita»

di **Federico Dovera**

Molti, moltissimi i giovani fedeli che sabato notte, in occasione dell'adorazione eucaristica, hanno affollato la Cattedrale. Proprio a loro il vescovo Maurizio, che ha presieduto il momento di preghiera, si è rivolto con queste parole: «Non perdetevi la vostra umanità, rendete unica la vostra vita. Considerate sempre il nome di Gesù Cristo, l'eucarestia fedele ogni domenica, la grazia del perdono misericordioso di Dio». Giovani che hanno avuto modo, in estate, di prendere parte alla Gmg di Lisbona, o al pellegrinaggio in Terra Santa, e che monsignor Malvestiti ha voluto vicino a



Il vescovo ha aperto l'adorazione notturna Ronsivalle



sé nel momento di apertura del settimo Congresso eucaristico diocesano.

«L'adorazione eucaristica è l'opportunità di una notte intera per stare col Signore, chiedendogli perdono per le nostre debolezze - ha esordito il vescovo, dicendosi toccato da commozione -. A lui basta la condivisione di quel desiderio che aveva di consumare la Pasqua con noi, per rialzarci

col perdono che ha sempre in serbo». Egli desiderò ardentemente celebrare con noi la Pasqua, e noi dobbiamo lasciarci rapire da questo suo desiderio, cercando di restituire l'amore con il quale ci ha amati: «Un amore senza misura. Noi abbiamo un debito col Signore. Il debito di quella notte in cui consegnava sé stesso prima della passione, attorniato dai suoi apostoli

presi però dal sonno, gruppo che rappresentava tutti noi. Solo, nel dialogo col Padre, egli ha sentito il fremito della sua umanità, e nello stesso tempo la profonda comunione con il Padre misericordioso, che nella immolazione del Figlio voleva ridare vita e perdono all'intera umanità». Monsignor Malvestiti ha poi raccontato di aver condiviso coi giovani il festo-

so momento di gioia dal titolo "Frammenti di Umanità", basato su fame, pace, dono e grazie: «Frammenti che fanno pensare a quelli che Gesù, dopo aver sfamato una moltitudine che lo seguiva, disse ai suoi di custodire. 12 ceste furono raccolte. Ardire, questo di volere sfamare l'umanità per tutti i secoli, che la Pasqua cristiana e l'eucarestia continuano a realizzare».

Lungo i secoli alcuni discepoli si sono distinti nel raccogliere frammenti di umanità che avrebbero potuto andare perduti, «come Chiara e Francesco, che persero tutto per Cristo divenendo pane in grado di sfamare coloro che incontravano». E allora è necessario «chiedere al Signore, soprattutto per voi giovani, una vita autentica, che sappia accogliere il sacrificio della fedeltà». Nel silenzio dell'adorazione «che è un abbraccio con Gesù, in cui lo si prega di essere con noi», il vescovo ha citato anche le figure del Santo Curato D'Arce e del Beato Antonio Rosmini, prima di indicare nell'adorare, nel tacere, nel gioire e nel chiedere perdono a Dio i capisaldi di questo dialogo trasfigurante «affinché Cristo ci unisca nella comunione col Padre e con lo Spirito Santo». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA/3

L'Eucarestia è fonte inesauribile di carità

■ "Per una Chiesa eucaristica e sinodale" alla luce dell'enciclica *Ecclesia de Eucharistia* di San Giovanni Paolo II. L'insegnamento del Pontefice è offerto alla meditazione personale e comunitaria e può essere letto dopo la Comunione nelle Messe nella settimana del Congresso eucaristico diocesano dal 23 al 30 settembre.

3. L'EUCARISTIA È IL SACRIFICIO CHE RICONCILIA CON DIO E TRA NOI

Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne (Ef 2,14).

Scriva San Giovanni Paolo II in *Ecclesia de Eucharistia*:

La Chiesa vive continuamente del sacrificio redentore, e ad esso accede non soltanto per mezzo di un ricordo pieno di fede, ma anche in un contatto attuale, poiché questo sacrificio ritorna presente, perpetuandosi sacramentalmente, in ogni comunità che lo offre per mano del ministro consacrato. In questo modo l'Eucarestia applica agli uomini d'oggi la riconciliazione ottenuta una volta per tutte da Cristo per l'umanità di ogni tempo (n. 12).

Il sacrificio di Gesù riconcilia con Dio e con i fratelli e le sorelle tutti, poiché siamo realmente suoi figli. È il sacrificio del perdono che riavvicina a Dio e all'intera famiglia umana. Tutto ciò che si frappone o ci allontana da Dio e dagli altri viene superato e vinto dall'amore che guarisce ogni ferita. L'Eucarestia alimenta il nostro essere "uno" in Cristo nell'unica fede e nell'unico amore. È il pane del perdono, che chiama al sacramento della riconciliazione. È il sostegno necessario alla fatica del nostro ascoltarci, capirci e camminare insieme. È il dono che ricolma ogni mancanza d'amore, rammenda ogni strappo, recupera qualsiasi offesa o affronto subito e procurato. È sorgente inesauribile di carità, che irrorava nuova vita nei deserti delle solitudini e dei risentimenti umani. ■

FRAMMENTI DI UMANITÀ Apericena, incontro all'auditorium Bpl e la preghiera

Una serata divisa in tre momenti per i più giovani

■ Fame, pace, dono e grazie. Sono state queste le quattro parole emerse nel corso della serata dal titolo "Frammenti di umanità", appuntamento dedicato ai giovani che sabato ha segnato l'inizio del settimo Congresso eucaristico diocesano. Una serata divisa in tre momenti, come raccontato dal direttore dell'Ufficio di pastorale giovanile don Enrico Bastia, ed iniziata alle ore 19.45 con un momento conviviale svoltosi nel cortile dell'Episcopio di via Cavour.

Un'occasione di ritrovarsi per i giovani che quest'estate hanno partecipato alla Gmg di Lisbona, o che l'anno prima si sono recati in Terra Santa in pellegrinaggio. Erano presenti anche coloro che hanno fatto da animatori ai Grest e quanti, più in generale, sono attivi negli oratori della diocesi. Tutti si sono quindi spostati all'auditorium Bpl per un momento di festa. Assieme alla band dell'oratorio di San Bernardo, i "Peppermint", ragazzi e le ragazze hanno potuto fare tesoro delle quattro parole legate al pane.

La serata è proseguita con canzoni, le testimonianze di Ermanno Merlo, ragazzo coinvolto nel volontariato in Caritas, e di Yasan Giacaman, che da Betlemme ha raccontato della situazione di guerra del Paese e del suo desiderio di pace. E sul "grazie" anche un intervento del comico Filippo Caccamo. Poi il trasferimento in Cattedrale, per l'adorazione eucaristica con il vescovo Maurizio.



"Frammenti di umanità" il titolo della serata che ha coinvolto i giovani Ronsivalle



Monsignor Malvestiti in effetti ha salutato i ragazzi anche durante la serata conviviale nel cortile dell'Episcopio ed ha assistito, insieme al sindaco di Lodi An-

drea Furegato e all'assessore alla cultura di palazzo Broletto Francesco Milanese, allo spettacolo all'auditorium Bpl. ■ **Fe. Do.**